

L'assessore al Bilancio, Cimino, a colloquio col premier: "Contestiamo il taglio dell'Irap, sono soldi nostri"

La scure di Tremonti sulla Sicilia stop agli aumenti per i regionali

Il blocco dei contratti si applica anche nell'Isola

EMANUELE LAURIA

L'EFFETTO, concreto, della stangata del governo nazionale lo subiranno anche i dipendenti regionali. La norma della manovra che prevede il blocco degli aumenti per gli statali, infatti, si applicherà pure nell'Isola. Salterà, insomma, la barriera imposta dallo Statuto che assegna alla Regione competenza esclusiva in materia di personale; e ciò perché, nell'interpretazione data dagli uffici, questa disposizione configura una «riforma di ordine economico e sociale», legata al contenimento dei conti pubblici, che scavalca la specialità. Ma la posizione del dirigente generale del Personale, Giovanni Bologna, è quella di applicare le restrizioni solo per il quadriennio 2010-2013. La Regione dovrà comunque corrispondere al personale gli «arretrati»: i dirigenti attendono gli scatti di due bienni

contrattuali, il comparto dei dipendenti non «graduati» è indietro di un biennio. Dell'argomento l'amministrazione discuterà con i sindacati. Ma, saldati gli arretrati, in Sicilia dovrà applicarsi - come norma eccezionale - anche il taglio del 5 per cento per i dirigenti che guadagnano più di 90 mila euro annui e del 10 per cento per chi è sopra il tetto dei 130 mila.

Il vento dell'austerità di Tremonti, in Sicilia, non colpirà le Province: nel resto d'Italia sono state abolite quelle con popolazione inferiore a 220 mila abitanti. Ma la norma, è scritto esplicitamente, non si applicherà alle Regioni a statuto speciale. Nessuna conseguenza. Almeno per ora. Perché, a sorpresa, l'assessore al Bilancio Michele Cimino dice che «un provvedimento del genere abbiamo il dovere di prenderlo in esame anche nell'Isola».

Più coroso, invece, il sacrifi-

cio per Regioni e Comuni, che contribuiranno alla manovra per circa 10 miliardi di euro in tre anni. Per il prossimo anno, il taglio alle Regioni sarà di 4 miliardi e per i Comuni di 800 milioni. Quale parte di questi sacrifici toccherà in sorte all'Isola è ancora da stabilire. Cimino, ieri, assieme ai rappresentanti di altre amministrazioni regionali e al ministro Fitto, è stato a Palazzo Grazioli e ha incontrato Berlusconi. Il problema, spiega l'assessore, «non sono soltanto i tagli ma soprattutto le mancate entrate collegate a questa manovra: si vuole ridurre l'Irap per le imprese del Sud ma questi introiti, in Sicilia, vanno alla Regione. Insomma, da un lato il commissario dello Stato impugna le nuove tasse che avevamo messo in Finanziaria, dall'altro ci vengono ridotte le entrate delle imposte esistenti». Secondo l'assessore al Bilancio «la Sicilia ha anticipato in Finanzia-

ria molte misure contenute nella manovra nazionale: l'abbattimento delle consulenze, la centralizzazione degli acquisti, il blocco del turn-over. Eppure Confindustria e Cisl nazionale hanno apprezzato la manovra di Tremonti, mentre qui - conclude Cimino - Lo Bello e Bernava criticano la politica economica della Regione».

Un'altra misura del decreto legge approvato dal consiglio dei ministri avrà conseguenze rilevanti in Sicilia: quella che riguarda l'evasione fiscale, un fenomeno che - come ha spiegato Berlusconi ieri pomeriggio - presenta «percentuali inaccettabili al Sud: vicine all'85 per cento in Calabria e al 63 per cento in Sicilia. E i controlli inseriti in questa manovra - afferma il premier - sono il primo rimedio al malcostume».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



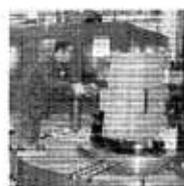
I DIPENDENTI

Lo stop agli aumenti contrattuali per i dipendenti pubblici si applicherà anche ai regionali, nonostante la competenza esclusiva della Regione in materia di personale



LE PROVINCE

nel resto d'Italia verranno abolite quelle con popolazione inferiore a 220 mila abitanti, ma nella Finanziaria è previsto che la norma non si applichi alle regioni a statuto speciale



LE TASSE

Nella manovra di Tremonti è prevista la riduzione dell'Irap per le imprese del Sud, una misura contestata dal governo regionale che ne ricaverrebbe una sostanziosa diminuzione delle entrate